

RICERCA - Processo al Proving

Dr Flick Reinhard

ord@flick-ord.at

Neustiftg. 64/36 - 1070 Vienna

Analisi critica dei provings omeopatici

Sintomi tipici non attribuibili all'effetto specifico del rimedio

Traduzione a cura di Christa Pichler

Christa Pichler@libero.it

Riassunto

In più di 200 anni d'esperienza di provings omeopatici l'obiettivo principale è stato cercare di separare i sintomi propri degli sperimentatori dai sintomi tipici del rimedio. Grazie all'esperienza maturata nella conduzione di sette provings l'autore propone l'introduzione di un terzo gruppo di sintomi: sintomi da attribuire allo stato particolare dello sperimentatore durante il proving, uno stato di dissociazione della coscienza, quando si crea la sfera del rimedio dentro di lui. Sono citati e discussi esempi di provings effettuati negli ultimi 15 anni.

Parole chiave

Categorie di sintomi dei provings - Sintomi attribuibili allo stato di coscienza particolare durante la sperimentazione

Summary

In more than 200 years of homoeopathic remedy provings, one important objective has always been to distinguish between the individual symptoms of the prover and the symptoms of the remedy. Inspired by his own experience of guiding the provers in 7 remedy provings, the author postulates a third group of symptoms, which have to be attributed to the special state of mind experienced by the provers during the process of proving. These symptoms are apparently caused by a state of dissociation of the consciousness, while the sphere of the remedy emerges inside the prover. Examples from provings conducted during the last 15 years are presented for discussion.

Keywords

Remedy proving, third group of symptoms, state of mind during proving, dissociation of consciousness

Sintomi tipici che non possono essere attribuiti all'azione specifica del rimedio

Fenomeni di dissociazione

Dalle prime sperimentazioni omeopatiche di varie sostanze (in seguito brevemente chiamate provings) condotte da Hahnemann nell'ultima decade del 18° secolo fino ad oggi, per la valutazione dei risultati di un proving la differenziazione tra sintomi del rimedio e quelli del singolo sperimentatore è stata sempre un fattore decisivo per ammettere o escludere un sintomo nell'analisi del proving. Fino ad oggi, lo stato psicodinamico particolare che vive uno sperimentatore durante il proving non è stato mai preso veramente in considerazione. Avendo diretto e coordinato a tutt'oggi sette provings ho potuto verificare che anche il procedere del proving induce nello sperimentatore uno stato mentale determinato, che si esprime con determinati sintomi. Questi sintomi finora sono stati attribuiti all'effetto del rimedio ma ciò, in base alle mie esperienze, è da mettere in dubbio. In questa relazione mi interessa presentare un nuovo possibile modo di pensare nella valutazione dei

risultati dei provings di rimedi omeopatici che, forse, ci permetterà, attraverso l'esame più accurato dei processi che occorrono durante una sperimentazione, di ottenere un'immagine più esatta dei sintomi obbiettivi del rimedio, alla luce delle conoscenze moderne sui processi psichici interiori che si svolgono durante una tale prova. Mi rendo conto di percorrere nuove strade.

Quale processo psicodinamico avviene in uno sperimentatore?



Uno sperimentatore inizia un proving. Già nella fase della preparazione, ancor prima dell'assunzione del rimedio, il nostro sperimentatore si autosserva molto accuratamente, molto di più di quanto faccia di solito. Ogni piccola emozione, ogni pensiero, ogni sensazione, ogni minimo cambiamento delle condizioni di salute è percepito e documentato nel modo più accurato (sempre che il nostro sperimentatore sia coscienzioso e prenda il suo compito sul serio). Già questa disposizione comporta uno stato di dissociazione: da una parte l'osservatore che percepisce e registra tutto esattamente, che con questo però si distanzia dall'esperienza soggettiva; dall'altra parte l'osservato stesso, dentro il quale si svolgono tutti questi fenomeni, per essere rilevati dall'osservatore. In nessun altro momento una persona si osserva così accuratamente, così distanziata, in modo così curioso. Anche l'atteggiamento d'aspettativa lo fa stare sull'attenti: che cosa avverrà? Quali sintomi? Quali cambiamenti d'umore? Quali sogni? Ogni piccolezza acquista importanza. Ogni piccolissima sensazione che in condizioni normali resterebbe nascosta sotto la soglia della coscienza, ad un tratto diventa importante ed enorme.

Già nel periodo della preparazione si presenta quasi sempre un numero sorprendente di sintomi. Questo atteggiamento d'attesa s'incrementa notevolmente con l'assunzione del rimedio.

Poi, quando lo sperimentatore reagisce col rimedio si verifica quanto segue: vicino, oppure dentro, oppure sovrapposto si crea un nuovo stato in lui. Si sviluppa un nuovo stato, con determinati sintomi, sensazioni, cambiamenti d'umore... Naturalmente questo stato può svilupparsi solamente se nello sperimentatore c'è una certa predisposizione. Non di meno questo stato può essere del tutto nuovo, insolito, inaspettato, talvolta sconcertante e minaccioso. Può sopprimere, sovrapporsi o lottare per il predominio sull'abituale esperienza interiore di se stesso. Questo processo può portare a confusione, disturbi di concentrazione, difficoltà nel trovare le parole, errori di scambio nel linguaggio, errori di valutazione di distanze e della velocità. Tutto il sistema della percezione può essere coinvolto.

In relazione a questo processo ecco allora alcune citazioni dalla letteratura psicologica:

Il termine dissociazione è usato la prima volta nel 1889 dallo psichiatra francese Pierre Janet. Egli e i suoi allievi considerano come presupposto importante avvenimenti opprimenti traumatizzanti.

Sigmund Freud, che pure ha studiato da Janet, usa il termine dissociazione nei suoi primi manoscritti come meccanismo attivo di repressione e di difesa.

Oggi si differenzia tra dissociazione primaria, secondaria e terziaria. Nella dissociazione secondaria o peritraumatica appaiono stati di coscienza che possono andare dalla depersonalizzazione fino alla sensazione dell'uscire dal proprio corpo. Qui l'io, che sperimenta o agisce, si divide dall'io che osserva. Le dissociazioni permettono, come meccanismo di difesa o di superamento, una protezione da esperienze emozionali che altrimenti sarebbero sconvolgenti. Questa difesa stessa però porta con sé il pericolo di cambiamenti fondamentali dell'amore per se stesso e dell'identità, disturbi della funzionalità della memoria e anche della percezione di se stesso e dell'ambiente.

(Da Posttraumatische Belastungsstörungen di Karl & M. Dreiner, 2001 www.traumatherapie.org).

Nella scissione si tratta di una Dissociazione di Cognizione e Emozioni: i ricordi sono senza emozioni (...) uno si comporta come se non fosse accaduto nulla di grave (...) il personale nel vissuto viene contestato, "staccato" dalla propria esperienza e dalle emozioni.

(Da Alfred Laengle: Das Selbst als Predilektionsstelle von Dissoziation und Spaltung).

Commento

Nessun omeopata esperto chiamerebbe l'esperienza di un proving un trauma, però sappiamo come il nostro inconscio reagisce ad una tale esperienza? Se la vive come strana, minacciosa, perché così nuova e insolita e la tratta per questo motivo come un trauma con meccanismi di difesa del sé?

Elenco di sintomi che indicano uno stato di dissociazione

Prima alcuni dei provings da me diretti.

(Legenda: il primo numero indica il numero attribuito allo sperimentatore; il secondo numero il giorno del proving durante il quale si è presentato il sintomo).

R. Flick, H. Abrahamian *Arzneimittelselb-sterfahrung von Kalium sulphuricum* Documenta Homoeopathica N. 19, 1999.

- Stato d'animo positivo, i problemi degli ultimi giorni la toccano solo minimamente, meno critica verso se stessa. (3/01).
- Tranquilla, lucida e oggettiva, contenta e ottimista; ha più distanza dai problemi che di solito la disturbano molto. (2/03).
- Indifferente, apatica, non le interessa niente. (2/15).
- Nessun nervosismo prima di appuntamenti, non le importa di arrivare in ritardo. (9/04).
- Molto disordinata in casa, però ciò non la disturba per niente. (8/03).
- I conflitti con altri non la toccano, non ha nessun senso di colpa. (2/15).
- Indifferente fino all'apatia, la compagnia le dà fastidio e lo fa anche vedere. Non le importa di deludere o frustrare la sua cerchia. Non ha nessuna voglia di soddisfare le aspettative di chiunque. (2/15).
- Reazioni lente, ha bisogno di tanto tempo per capire quello che succede. (1/02).
- Rallentato nel camminare, parlare e leggere; ha la sensazione che tutto è più lontano. (6/03+08).
- Scambia le parole nel parlare, usa termini sbagliati. (9/02).
- Scambia in continuazione il giorno della settimana, pensa alcune volte che è martedì invece di giovedì. (5/10).
- Pensa spesso che oggi è già domani. (9/01-02).
- Si rivolge ad una conoscente con il nome di sua sorella. (9/18).
- Scambia nomi e parole. (14/05-11).
- Scambia le cose, indossa la camicia al rovescio senza accorgersene. (14/08).
- Nella guida reattività scarsa e difficoltà nel valutare in modo giusto le distanze. (7/00+04).
- Guidando non riesce bene a valutare le distanze e la propria velocità. (9/01).
- Percepisce le persone come più lontane, come se dovesse costringersi ad essere qui. (12/03).

Durante questo proving, nel quale gli sperimentatori reagivano molto intensamente, sono apparsi numerosi sintomi di carattere dissociativo!

C.Klun, R.Flick *Homoeopathische Arzneimittelpruefung von Mater Perlarum* Documenta Homoeopathica N. 16, 1996.

- Tutto la tocca meno. (8/11).
- Tranquillità, niente la fa perdere le staffe. (9/17).

- Appariscente stato d'animo allegrissimo, non gli importa niente di essere stato derubato, come se lui non fosse se stesso, come fosse telecomandato dal destino, e tutto questo in buona fede, semplicemente tutto era proprio lo stesso. (21/30 fino al 35).
- Calma gioiosa, equilibrata, niente le fa perdere le staffe (7/05).

R. Flick, C.Klun Arzneimittelselbsterfahrung von Vipera Berus (Non pubblicato).

- Indifferenza per i lavori di casa, il disordine la disturba poco, niente le interessa. (05/22-28).
- Sensazione di isolamento. (03/23).
- Sensazione piacevole come se intorno a lei vi sia uno strato di nebbia, che ritorna più volte. (03/00).
- Sensazione come totalmente decollata (partita), come se niente la toccasse. (01/00).
- Percepisce la vita come attraverso una parete di vetro, come se dovesse penetrare una parete invisibile tra sé e il mondo esterno, come non potesse veramente prendere contatto con il mondo esterno. Ha la sensazione che non vive veramente, come nel sonno, come se i suoi organi sensoriali aspettassero forti segnali intensi e che questa aspettativa non venga soddisfatta. Per questo si sente frustrata e insicura. (05/05+06).
- Di nuovo le sembra tutto distante (spiritualmente), sensazione di non riuscire ad afferrare la realtà, come se i suoi organi sensoriali fossero diventati più insensibili. (05/19).
- Sensazione di insicurezza ed estraneamento. (05/07).

R.Flick, C.Klun Arzneimittelselbsterfahrung von Vespa crabro (Non pubblicato).

- Valuta con difficoltà le distanze, spesso urta camminando contro oggetti. (4/1-4).
- Scambia le cose, non vede quello che ha davanti a sé, dimentica e perde oggetti, non ha il senso del tempo. (4/02-06).
- Ha bisogno di tanto tempo per ricordarsi nomi di medicine comuni. (29/02).
- Concentrazione difficile, quasi non riesce a fare le sue terapie durante il servizio in ospedale, dimentica molto, per esempio che suo marito alcuni secondi fa le ha dato le chiavi della casa. (29/03-16).
- Sensazione di vuoto nella testa. (28/10).

U. Schmutzer Arzneimittelselbsterfahrung von Pyrus communis
 Documenta Homoeopathica N.19, 1999.

- Percepisco il mio ambiente in modo realistico e mi distanzio dall'esuberanza, riesco a vedermi da lontano; mi viene in mente che ho assalito le persone vicine con i miei desideri, adesso, ad un tratto, riesco a trattenermi, sono molto sensibile alle stranezze dei miei coinquilini,...
- Prendo tutto in modo molto facile e senza problemi.
- Apparente difficoltà di concentrazione, scambio un reperto di un paziente, orientamento sbagliato durante una visita, anche se conosco la zona.
- ...Durante la mattinata momenti di apatia, che non conosco di me, guidando andavo come in trance, ripetevo momenti di assenza e di un non-poter-seguire mentalmente.

U. Schmutzer Arzneimittelselbsterfahrung von Rosa canina
 Documenta Homoeopathica N. 20, 2000.

Sogni:

- Vedo il viso di un uomo chiuso in plexiglas. (8).
- Vedo il viso di un cavallo chiuso in plexiglas. (4).

R. S. Caballero Arzneimittelpruefung von Carcinosinum Traduzione tedesca pubblicata in Documenta Homoeopathica Nr.20, 2000; originale in lingua spagnola pubblicata in La Homoeopathia en el Mundo 7/1997 (Mexico). Un proving con ben 40 sperimentatori.

- Difficoltà di concentrazione. (2a, 4, 35, 36, 39).
- Distratto e apatico. (13,36).
- Sbaglia nel parlare, usa una parola non nel senso giusto. (11).
- Si dimentica di quale giorno si tratta. (13).
- Difficoltà di memoria nel ricordare nomi di persone e di luoghi. (102).
- Difficoltà nel coordinare i pensieri. (102).
- Sensazione come se si trovasse fuori della realtà, come fosse in un sogno, come se non fosse se stesso, si vede allo specchio e non si riconosce e questo con la paura di impazzire. (23).
- Si sente rallentato in tutti i suoi ragionamenti. (35).
- Mancanza di interesse per le sue attività abituali. (105).
- Cose che prima lo avrebbero fatte arrabbiare, adesso le prende in modo tranquillo. (4).
- Sensazione come se le persone si allontanassero o avvicinassero. (102).

P. Andersch-Hartner Arzneimittelpruefung von Granit Documenta Homoeopathica N.17, 1997.

- Negli ultimi giorni, quando i bambini mi fanno arrabbiare, sto semplicemente vicino e osservo me stessa, quello che faccio... (4/8).
- In continuazione succedono situazioni nelle quali mi osservo da dietro, faccio qualcosa e mi commento nello stesso momento. (4/28).
- Le mie emozioni a volte sono come spente, non mi interessa quello che succede intorno a me, non partecipo. (7/23).
- Uscendo all'aperto tutto sembra irreali, come in un sogno piacevole. (3/11).
- Disturbo di memoria: ho dimenticato il codice del bancomat. (10/9).
- ...Scambio di parole all'interno delle frasi,... scambio i nomi dei miei figli. (2/6).
- Maldestro nello scrivere, scambio le lettere. (7/11).
- ...Difficoltà nel parlare: scambio le lettere iniziali di due parole... (1/28).
- Parlando non mi vengono in mente certe parole, per esempio termini tecnici di medicina... (2/9).
- Il mio pensare, organizzare, capire è rallentato... (6/32).
- Di sera mentre sto seduto ho la sensazione come se decollassi fisicamente dal pavimento. Non sento più i miei piedi sul pavimento, ma sopra il pavimento. (7/13).
- Sensazione fluttuante, come se non avessi un corpo... (4/9+26).

B. Schmid Arzneimittelpruefung von Granit Documenta Homoeopathica N.17, 1997.

- Lavoro complicato – flusso di pensieri lento. (6/3).
- Non concentrato; scrivendo ometto delle parole... (8/1).
- Calma, nessuna partecipazione interna... (5/6).
- Spesso ometto delle lettere. (15/3).
- Inavvicinabile, distanziato. (16).
- Vertigine, spesso urto contro porte e inciampo. (16/7).

R.+ R. Koerner, H. M. Rauch

Arzneimittelpruefung von Taraxacum Documenta Homoeopathica N.15, 1995.

- E' distante dagli altri, è più con se stesso e più riferito a se stesso, è riservato e si tiene fuori. (14).
- Sarebbe stato distanziato e riservato... (12).
- Distanza piacevole dai temi del giorno. (1).
- Totale distanza interiore e tranquillità di fronte a cose che finora erano stati opprimenti e spiacevoli. (2/17).
- Si sente isolato, incapace di sentire profondamente, non riesce a gioire per le bellezze della natura e, perciò, sente una separazione dolorosa tra mondo esteriore e esperienza interiore. (5).

W. Glueck Arzneimittelselbsterfahrung von Mantis religiosa Deutsches Journal fuer Homoeopathie N. 4, 1996.

- Sensazione di tranquillità e calma nonostante influenze esteriori spiacevoli. (12/2).
- ...Errori parlando. scambio parole da una frase all'altra, sbaglio spesso parole, uso parole sbagliate. (16/2-12).
- Errori parlando, uso altre parole. (62/1-7).
- Reattività mentale rallentata, stanchezza della mente... (19/3).
- Non si ricorda cose successe poco tempo prima, scambia episodi del tempo, riesce appena a ricordarsi di ieri... (19/6).
- Sensazione che tutto sia più distante da me, molto equilibrato, come dopo una meditazione. (7/2).
- Come intontito, concentrazione difficile, come distanziato. (50/1-7).
- Calmo, come dopo assunzione di un tranquillante, quasi niente mi interessa. (52/2).

H. + P. Friedrich

Arzneimittelpruefung von Podophyllum Charaktere Homoeopathischer Arzneimittel Band 3.
(Legenda: la lettera indica lo sperimentatore, il numero il giorno in cui è comparso il sintomo.).

- E' molto distaccato, lo stato fisico e i sentimenti della sua compagna di vita non lo interessano, solo difficilmente riesce ad immedesimarsi e sentire i suoi problemi come gravi. (u:36).
- Oscillazioni del corso delle azioni lo fanno perdere una importante somma di denaro, però lo sopporta senza paura, con tranquillità, il denaro per lui è solo un numero,... (w:35).
- Percepisce se stesso e il mondo intorno senza emozioni, anche i suoi prossimi come senza emozioni. (p:23.-27.,42.-45.).
- Mantiene la calma e può affrontare argomenti problematici in modo chiaro, mentre altrimenti sarebbe stato geloso o maldestro. (u:11).
- Uno strano stato calmo, neutro, senza sentimenti e emozioni; si sente come fosse su un altro livello. (w:9).
- Si sente come uscita dalle righe; sale sulla macchina e deve costringersi a concentrarsi sulla guida; quasi tampona uno perché non le veniva in mente che bisogna frenare per fermare la macchina; cerca di superare senza guardare; di mattina. (d:3).
- Guida la macchina come in trance; commette tanti errori di guida, per esempio, non riesce a stare nella corsia, cambia corsia senza guardare, non rispetta i limiti di velocità. (w:18).
- E' molto disattenta guidando. (q:15).
- A causa della sua disattenzione striscia la macchina ad una colonna, è la prima striscia sulla sua macchina nuova; però, contrariamente alle sue aspettative, non si agita né si arrabbia ma resta piuttosto indifferente; ore 13. (y:ieri).
- Suo marito continua a chiederle di esprimere un desiderio per il compleanno ma lei non vuole niente, non ha bisogno di niente, non desidera niente. (y:16).
- Vive come in un sogno. (p:7).
- Il suo umore è come trasognato; pomeriggio. (y:2).

- Continua ad avere come sospensioni passeggiare della mente; per esempio, sta andando con la bici e vuole girare ad un certo punto, poi si accorge che è passato da tempo da quel punto; è come appena svegliato da un sonno, come fosse stato totalmente assente, non riesce a ricostruire quello che ha fatto o pensato, non esiste nessuna memoria, come si fosse svegliato da un sogno profondo. (u:36).

Provings di Jeremy Sherr:

Androctonus, Hydrogenium, Germanium, Adamas, Chocolate.

Anche in questi provings ho messo in risalto i sintomi che indicano uno stato di dissociazione.

Sintomi comuni:

(dalla repertorizzazione – Synthesis 8.0)

Tutti i 5 rimedi:

- Distanziato.
- Pigrizia.
- Distrazione.
- Concentrazione difficile.
- Calma.
- Smemoratezza.
- Illusione di essere separato dal mondo

4 rimedi:

- Errori scrivendo.
- Errori parlando.
- Errori sillabando.
- Mancanza di memoria.
- Indifferenza.
- Indifferenza di fronte a tutto.
- Concentrazione difficile studiando.
- Noia.
- Lentezza.
- Ottusità.
- Sensazione di abbandono, di isolamento.
- Confusione mentale.

3 rimedi:

- Omette lettere.
- Sposta lettere.
- Errori in relazione al tempo.
- Memoria debole per nomi.
- Memoria debole per quello che voleva fare.
- Avversione per la compagnia, migliora quando è da solo.
- Indifferenza per il benessere degli altri.
- Sensazione di vuoto concentrandosi.
- Illusione: tutto sembra irreali.
- Contento.

Per fare un confronto sono andato a cercare sintomi comparabili nei vecchi provings dei tempi iniziali dell'omeopatia

Gypser/Waldecker

Gesammelte Arzneimittelprouefungen aus Stapfs Archiv fuer die homoeopathische Heilkunst (1822-1848).

E, sorpresa!

Già allora - naturalmente in quantità minore che ai nostri giorni in cui si è molto orientati verso l'osservazione degli stati psichici - emergevano alcuni sintomi che possono essere dei primi segni di uno stato di dissociazione come sopra descritto.

Proving di Agnus castus (Volume 1)

- Distrazione immensa, assenza della mente, difficoltà nel ricordare, per esempio giocando a carte - che di solito faceva speditamente - non sapeva che carta dare, che carte erano in gioco oppure che cosa doveva fare (D. Franz, Sintomo 4).

- Gli sembra come niente esistesse fuori di lui: è sempre scontento con se stesso, incapace di svolgere qualsiasi affare; è totalmente senza sentimento per le cose esterne e lavorando facilmente cade in uno stato senza pensieri. (Dr. Franz, Sintomo 130).

Proving di Chlorum (C.Hering, 1845 - Volume 1)

- Il ricordarsi nomi, quando vede persone, è molto più difficile; a ciò si aggiunge, come non tanto solito, che gli è difficile ricordarsi le persone quando vede i nomi. (2° Giorno).

Proving di Colchicum (Volume 1)

- Debolezza della memoria; si dimentica le parole che sta per dire e riesce solo con fatica a ritrovare il ragionamento di prima e continuare a parlare. (Dr. Bethmann - dopo 13 e 15 giorni).

Proving di Corallium rubrum (J. Attomyr - Volume 1)

- Improvvisamente ha degli attimi come se sparissero i suoi pensieri. (Sintomo 321).

- Grande smemoratezza; chiede di una cosa e già nel momento immediatamente successivo non si ricorda più che e che cosa ha chiesto. (Sintomo 322).

- Distrazione e smemoratezza; non riesce a riconoscere una persona a lui nota, che vede molto spesso, quando si avvicina a lui. La guarda meravigliato, si ricorda di averla già vista però non riesce a assegnarle un nome e la scambia con un'altra. Solo dopo tanto tempo la riconosce. (Sintomo 324).

- Confusione dei pensieri; si sbaglia nel tempo e negli oggetti, anche se tutti e due erano molto vicini e chiari davanti a lui. (Sintomo 325).

Proving di Acidum fluoricum (C. Hering - Volume 2)

- Scrivendo scambia destra e sinistra, una cosa che non gli capita facilmente. (Sintomo 30).

- Smemorato, talvolta non riesce a ricordare le cose più banali. (Sintomo 31).

- Anche se la sua memoria è buona, tutti i giorni scrive dicembre invece di agosto. (Sintomo 33).

Proving di Kreosotum (W. Wahle - Volume 2).

- I pensieri svaniscono molto facilmente, volano via. (Sintomo 5).

- Se sta per fare una cosa, fa 10 -12 passi, si ferma e non sa quello che voleva fare. (Sintomo 7).

Per ultimo ancora un esempio di un proving francese dell'anno 1849, il Proving di Hura brasiliensis di Benoist Mure:

- Distratto, commette molti errori, scambia i mesi per alcuni giorni. Si sbaglia due volte nella strada. (Sintomo 321 e 322).

Conclusioni

Le conclusioni sopra riportate si basano sulla elaborazione dei dati di circa 50 provings di rimedi effettuati nel corso di quasi 200 anni di storia dell'omeopatia. In 24 di questi provings si riscontrano sintomi che, secondo la letteratura psicologica moderna, sono attribuibili ad un processo dissociativo della coscienza.

I TEMI PRINCIPALI di questi gruppi di sintomi sono:

- Sensazione di distanza sia nella esperienza dello spazio sia in quella emozionale.
- Indifferenza di fronte al proprio ambiente.
- Smemoranza per eventi, nomi, ...
- Scambio di parole, nomi, sillabe,...
- Difficoltà di coordinazione: nello spazio, nella valutazione di velocità.
- Rallentamento dei processi mentali

Lavoro presentato al 58° Congresso LMHI di Graz, per gentile concessione dell'Autore.

Bibliografia

1. Dreiner, Karl & M. Posttraumatische Belastungsstörungen www.traumatherapie.org
2. Laengle, Alfred Das Selbst als Praedilektionsstelle von Dissoziatio und Spaltung Hysterie-erweiterter Kongressbericht der GLE1999, Facultas 2002.
3. Swoboda, Franz (Hrsg.) Documenta Homoeopathica 15/1995, 16/1996, 17/1997, 19/1999, 20/2000. Maudrich Verlag.
4. Barthel Deutsches Journal fuer Homoeopathie 4/1996. Barthel.
5. Gypser, Klaus-Henning, Waldecker, Achim Gesammelte Arzneimittelpruefungen aus Stapfs Archiv fuer die homoeopathische Heilkunst (1822-1848) 1991, Haug.
6. Schroyens, Frederick Synthesis 8.1 Archibel, Belgio 2001.
7. Mure, Benoist Doctrine de l'Ecole de Rio de Janeiro et pathogénésie brésilienne l'Institut Homoeopathique. Paris, 1849.